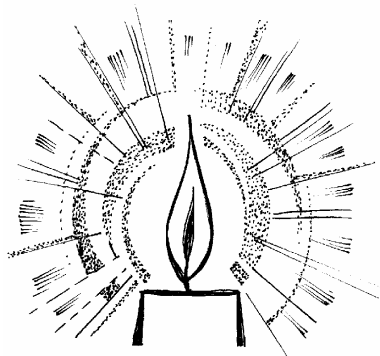


**DI NOTTE
INNALZO A TE IL MIO CANTO,
LA MIA PREGHIERA AL DIO VIVENTE**



INVITO ALLA PREGHIERA

Siamo in un mondo in cui la luce e le tenebre coabitano.

Aspirando alla luce, saremmo presi dal dubbio? Un credente russo, Dostoevskij, scriveva: «Sono un figlio del dubbio e dell'incredulità. Quale terribile sofferenza mi è costata e mi costa questa sete di credere, che è tanto più forte nella mia anima quanto sono più numerosi in me gli argomenti contrari...»

È attraverso il crogiuolo del dubbio che è passato il mio "osanna". E tuttavia Dostoevskij poteva continuare: «Non c'è niente di più bello, di più profondo, di più perfetto che il Cristo; e non solo non c'è niente, ma non può esserci niente». Quando quell'uomo di Dio lascia avvertire che in lui il non credente convive con il credente, il suo amore appassionato per il Cristo non ne è tuttavia intaccato. Felice chi cammina dal dubbio verso il chiarore di un'umile fiducia in Dio! Così come si dilegua la nebbia al mattino, si rischiarano le notti dell'anima. Non una fiducia illusoria, ma una fiducia limpida che porta ad agire nel concreto delle situazioni, a comprendere, ad amare. (fr. Roger di Taizé)

CANTO DI ADORAZIONE: LUCE DI DIO (A.M. Galliano)

**Luce di Dio luce del mondo
splendi sul monte, Cristo Signore:
scendi nel buio, vai nel profondo,
dove c'è morte, dov'è l'errore.
Svegli chi dorme, apri il cammino,
strada di luce, nuovo mattino.**

**Figli di luce tu ci hai chiamati,
noi che la notte teneva avvolti:
dalla Parola rigenerati
figli di Dio siamo risorti.
Contro il male con te lottiamo,
frutti di luce in te portiamo.**

**Sole promesso guidi la storia,
brilla sui popoli il tuo chiarore:
già s'intravede la tua vittoria
dove rinasce fuoco d'amore.
Gli occhi dei ciechi presto
vedranno
luce di vita e gioiranno.**

**Giorno di Dio e di riposo,
volto di gioia sei dolce al cuore:
verso la casa, verso lo Sposo
già camminiamo
al tuo splendore.
Stelle del cielo noi brilleremo
nella tua luce sempre saremo.**

SALMO 42 – a cori alterni –



Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono mio pane giorno e notte,
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge:
attraverso la folla avanzavo tra i primi
fino alla casa di Dio, in mezzo ai canti di gioia
di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia, perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

In me si abbatte l'anima mia; perciò di te mi ricordo
dal paese del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar.

Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati.

Di giorno il Signore mi dona la sua grazia,
di notte per lui innalzo il mio canto:
la mia preghiera al Dio vivente.

Dirò a Dio, mia difesa: «Perché mi hai dimenticato?
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».

Per l'insulto dei miei avversari sono infrante le mie ossa;
essi dicono a me tutto il giorno: «Dov'è il tuo Dio?».

Perché ti rattristi, anima mia, perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

CANONE:

**Di notte andremo, di notte,
per incontrar la fonte,
solo la sete ci illumina,
solo la sete ci guida.**

**De noche iremos, de noche
que para encontrar la fuente,
solo la sed nos alumbrá,
solo la sed nos alumbrá.**

IL GRIDO DI CHI CONOSCE DIO

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio.

Hai mai udito, in una fredda notte d'autunno, nel bosco, l'acuto bramire di un cervo? Tutto il bosco è preso da un fremito a questo grido di struggimento. Allo stesso modo grida qui un'anima umana, non per brama di beni terreni, ma per desiderio di Dio. Un credente a cui Dio si è fatto lontano desidera ardentemente il Dio della salvezza e della grazia. Egli conosce questo Dio a cui grida. Non è come chi cerca il Dio sconosciuto, che non troverà mai nulla. Egli ha già sperimentato, un giorno, l'aiuto e la prossimità di Dio. Per questo non chiama a vuoto. Chiama il suo Dio. Noi possiamo cercare Dio nel giusto modo solo se lui già si è rivelato a noi, solo se noi l'abbiamo già trovato una volta. Signore Dio, ridesta nella mia anima il desiderio ardente di te. Tu mi conosci e io conosco te. Aiutami a cercarti e a trovarti. Amen.

SETE

*L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?*

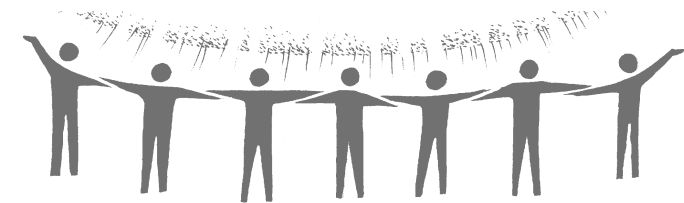
Sete di Dio. Noi conosciamo la sete del corpo, quando manca l'acqua; conosciamo la sete bruciante di felicità, di vita. Ma conosciamo la sete che l'anima ha di Dio? Un Dio che sia solo un'idea, o un ideale, non può sedare questa sete. È del Dio vivente, del Dio fonte di ogni vita autentica che ha sete la nostra anima. Quando calmerà la nostra sete? Quando contempleremo il suo volto? Contemplare il volto di Dio: questo lo scopo di ogni vita, questa la vita eterna. È in Gesù Cristo che noi contempliamo questo volto, nel Crocifisso. Se l'abbiamo trovato qui, siamo assetati di contemplarlo in tutta chiarezza nell'eternità. Gesù esclama: "Chi ha sete venga a me e beva" (Gv 7,37). Signore, noi desideriamo contemplarti faccia a faccia. Amen.

LACRIME CHE DIO RACCOGLIE

*Le lacrime sono mio pane giorno e notte, mentre mi dicono sempre:
«Dov'è il tuo Dio?».*

Dov'è il tuo Dio? Questa la domanda che ci vien posta, con inquietudine, nel dubbio, o con scherno. La morte, il peccato, la miseria, la guerra, ma

anche il coraggio, il potere e l'onore: quelli si vedono. Ma il tuo Dio dov'è? No, delle lacrime che versiamo perché ancora non vediamo Dio, perché non siamo capaci di provarlo ai nostri fratelli, nessuno deve vergognarsi. Sono lacrime piante per Dio, lacrime che egli raccoglie (Sal 56,9). Dov'è il tuo Dio? Quale altra risposta possiamo dare, se non indicare con il dito l'uomo che nella vita, nella morte e nella risurrezione si è mostrato vero figlio di Dio, Gesù Cristo? Nella morte egli è la nostra vita, nel peccato il nostro perdono, nella miseria il nostro aiuto, nella guerra la nostra pace. Signore Gesù, quando vengo attaccato perché in questo mondo non posso vedere Dio, la sua potenza e il suo amore, fa' che io possa tener fisso lo sguardo su di te, perché sei tu il mio Signore e il mio Dio. Amen.



DESIDERIO DI COMUNITÀ

*Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge:
attraverso la folla avanzavo tra i primi fino alla casa di Dio,
in mezzo ai canti di gioia di una moltitudine in festa.*

Sono solo. Non c'è nessuno a cui poter svuotare il mio cuore. Allora lo faccio dinanzi a me stesso e dinanzi a Dio. A lui io grido. È buona cosa liberarsi il cuore nella solitudine e non tener dentro di sé l'afflizione. Ma quanto più sono solo, tanto più grande si fa in me il desiderio della comunità con altri fratelli cristiani, il desiderio di una preghiera, di un canto, di una lode, di un'azione di grazie, di una celebrazione comune. Mi ricordo della comunità, e cresce in me l'amore per essa. Chi invoca Dio invoca Gesù Cristo. Chi invoca Gesù Cristo invoca la Chiesa. Dio, Spirito Santo, donami dei fratelli con cui io possa avere comunione di fede e di preghiera, con cui possa portare tutti i miei fardelli. Riportami nella tua Chiesa, alla tua Parola e alla Santa Cena. Amen.

SPERA IN DIO!

Perché ti rattristi, anima mia, perché su di me gemi?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Tristezza e inquietudine durano solo un momento. Non devono imprigionare il mio cuore. Parla dunque anche tu alla tua anima, non permetterle di tormentarsi, di darsi affanno. Dille: "Spera in Dio! Non sperare nell'improvviso e felice cambiamento di tutte le cose, spera invece in Dio! Il suo volto, che è Gesù Cristo, mi aiuterà certamente, e certamente io gliene renderò grazie. Se Gesù Cristo è accanto a te, puoi solo ringraziare".

Dio Trinità, rendi saldo il mio cuore e fagli trovare fondamento solo in te e nel tuo soccorso. Allora conoscerò il tuo aiuto e ti renderò grazie in eterno. Amen.

NOSTALGIA

*In me si abbatte l'anima mia; perciò di te mi ricordo
dal paese del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar.*

Perché questa ricaduta? Alla consolazione deve dunque sempre e sempre far seguito la tristezza? Sì, questo è il cuore umano: non vuol lasciarsi consolare, cade da una tristezza all'altra, e solo Dio lo può tener saldo. Lontano dal tempio di Gerusalemme, lontano dalla Chiesa e dalla comunità dei credenti, l'anelito resta insaziato, vigile. I pensieri vanno alla patria celeste, dove ci sarà pace e gioia, e dove il cuore troverà dimora presso Dio. Quando la rivedrò?

Padre, se mi mandi esule in terra straniera, mantieni viva in me la salutare nostalgia della patria spirituale e dirigimi i miei pensieri verso quella patria eterna in cui tu ci darai consolazione. Amen.

COME CHI ANNEGA

*Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati.*

Maree, abissi, flutti, ondate... Odi come il mare del mondo irrompe sul credente? Vorrebbe inghiottirlo, ed egli è come chi annega, che non posa più il piede, e già le forze l'abbandonano. Così può sopraffarci il mondo. Ma non conosciamo forse anche colui al quale i venti e il mare obbediscono (Mt 8,23-27), che a suo tempo si leva e sgrida il mare, e si fa la bonaccia?

Signore Gesù Cristo, non lasciarmi affondare! Pronuncia la tua parola potente e salvami! Tu solo lo puoi. Amen.

LA NOTTE È CHIARA COME IL GIORNO

*Di giorno il Signore mi dona la sua grazia,
di notte per lui innalzo il mio canto: la mia preghiera al Dio vivente.*

Giorno e notte, quanto sono interminabili e desolanti, quando siamo senza Dio! Ma quanto lieto anche il giorno più cattivo, quando mi tengo saldo alla bontà di Dio e credo, quando so che tutto coopera al bene di coloro che amano Dio (Rm 8,28). E come è quieta e liberante la notte più tenebrosa, quando canto a Dio e prego, al Dio che non vuole la mia morte, bensì la mia vita, al Dio che è la mia vita. Le promesse di Dio sono veritiere e colmano i giorni e le notti, settimana dopo settimana, anno dopo anno. Potessi solo afferrarle!

Dio, Spirito Santo, compi in me tutte le tue promesse. Io sono pronto, giorno e notte. Vieni a colmarmi interamente. Amen.

A CHI MI RIVOLGO?

*Dirò a Dio, mia difesa: «Perché mi hai dimenticato?
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».*

Perché mi hai dimenticato? A ogni cristiano sale un giorno alle labbra questa domanda, quando tutto è contro di lui, quando ogni speranza terrena va in frantumi, quando si sente totalmente perduto in mezzo ai grandi eventi del mondo, quando tutte le ragioni di vita vengono meno, e tutto sembra assurdo. L'importante è allora chiedersi: a chi rivolgo questa domanda? Non a un fato oscuro, ma al Dio che è mia roccia e che resta saldo, fondamento eterno su cui riposa la mia vita. Io cado nel dubbio, ma Dio rimane saldo come una roccia; io vacillo, ma Dio resta incrollabile; io manco di fedeltà, ma Dio resta fedele, Dio mia roccia (2Tm 2,13). Signore, mio Dio, sii per me un fondamento saldo su cui io possa edificare in questo tempo e in quello che verrà. Amen.

DIO DELLA GROCE

*Per l'insulto dei miei avversari sono infrante le mie ossa;
essi dicono a me tutto il giorno: «Dov'è il tuo Dio?».*

Sopportare l'oltraggio, esser fatti oggetti di scherno a motivo della fede, ecco un contrassegno dei credenti, da millenni. Fa male al corpo e all'anima, quando non passa giorno senza che il nome di Dio sia esposto al dubbio o alla bestemmia. Dov'è il tuo Dio? Io lo confesso dinanzi al mondo e dinanzi a tutti i suoi nemici quando nell'abisso della mia miseria credo alla sua bon-

tà, quando nella colpa credo al suo perdono, nella morte alla vita, nella sconfitta alla vittoria, nell'abbandono alla sua presenza colma di grazia.

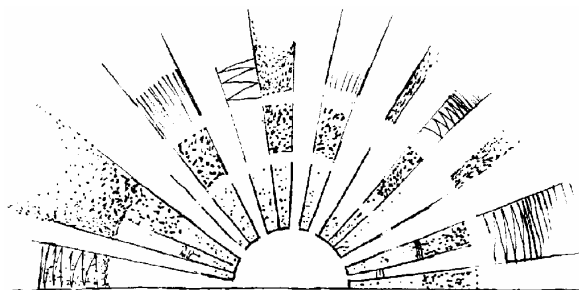
Chi ha trovato Dio nella croce di Gesù Cristo sa come Dio si nasconda in modo sorprendente in questo mondo, sa come sia massimamente vicino proprio là dove noi lo pensiamo estremamente lontano. Chi ha trovato Dio nella croce perdona anche a tutti i suoi nemici, perché Dio ha perdonato a lui. O Dio, non abbandonarmi, quando devo patire l'oltraggio; perdona a tutti i senza Dio, poiché hai perdonato a me, e portaci infine tutti a te, attraverso la croce del tuo Figlio amato. Amen.

ATTENDI!

Perché ti rattristi, anima mia, perché su di me gemi?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Deponi dunque ogni affanno e attendi! Dio conosce l'ora dell'aiuto, ed essa verrà, com'è vero Dio. Egli sarà la salvezza del tuo volto, poiché ti conosce e ti ha amato prima ancora di crearti. In ultimo non potrai che render grazie per tutto ciò che ti è accaduto, poiché avrai imparato che il Dio onnipotente è il tuo Dio. La tua salvezza si chiama Gesù Cristo. Dio Trinità, ti rendo grazie di avermi scelto e amato. Ti rendo grazie per tutte le vie su cui mi guidi. Ti rendo grazie perché sei tu il mio Dio. Amen.



PREGHIERA CONCLUSIVA

Senza sosta mi interPELLI e mi domandi: «Tu chi dici che io sia?».

Tu sei colui che mi ama fino alla vita che non finisce.

Tu mi apri la via del rischio e mi precedi nel cammino...

Il no che è in me, lo trasfiguri giorno per giorno in un sì.

Tu mi chiedi non qualche briciola, ma tutta l'esistenza.

Tu sei colui che giorno e notte prega in me
senza che io sappia come.

I miei balbettii sono preghiera:

chiamarti col solo nome di Gesù riempie la nostra comunione.

Tu sei colui che ogni mattino mi mette al dito l'anello
del figlio ritrovato, l'anello della festa.

Tu, instancabilmente, mi cercavi.

Perché ho di nuovo esitato
chiedendo che mi fosse lasciato del tempo
per occuparmi dei miei affari?

Dopo aver messo mano all'aratro,
perché mi sono voltato indietro?

Senza troppo rendermene conto, mi rendevo inadatto a seguirti.

E tuttavia, senza averti veduto, ti ho amato.

Tu mi ripetevi: vivi quel poco che hai capito del Vangelo.

Annuncia la mia vita agli uomini.

Accendi un fuoco sulla terra... Seguimi!

E, un giorno, l'ho capito: Tu volevi la mia scelta senza ritorno.

(fr. Roger di Taizé)

CANONE CONCLUSIVO

**In manus tuas, Pater,
commendo spiritum meum.
In manus tuas, Pater,
commendo spiritum meum.**

**Nelle tue mani, Padre,
consegno il mio spirito.**

Suore Apostoline, Roma